

# Sciopero dei bus: «Ora basta sottopagati e in prima linea»

## LA PROTESTA

**BELLUNO** Anche in provincia, domani, venerdì 25 febbraio, si fermeranno nuovamente le corriere e gli autobus, aderendo alla quinta azione di sciopero nazionale del settore del trasporto pubblico locale. Incroceranno le braccia i 150 autisti e il personale degli uffici, delle officine. Filt Cgil, Fit Cisl, Uil trasp, Faisa Cisl spiegano in una nota le ragioni dello sciopero e chiedono un incontro con il presidente Roberto Padrin. «Scioperiamo convintamente per il rinnovo del CCNL, scaduto da oltre 4 anni - si legge in una nota -. Chiediamo il riconoscimento del lavoro svolto, in termini economici e normativi. Lo chiediamo con urgenza, per restituire la dignità ad un lavoro essenziale, svolto con passione e professionalità. Lo chiediamo per dare una ri-

sposta urgente al perché in provincia sia sempre più difficile "trovare qualcuno che faccia l'autista" e perché si assista ad un turn over mai visto prima. Lo chiediamo perché non accettiamo più che davvero qualcuno pensi di scaricare i tagli delle corse, dei servizi, i ritardi nella programmazione, sulla pelle viva degli autisti. Non accettiamo più chi non si assume le proprie responsabilità e davvero crede che "le corse non vengono fatte perché mancano gli autisti": Gli autisti mancano perché i turni sono sempre più lunghi, la retribuzione è vergognosa». «Non accettiamo più - proseguono - che qualcuno sostenga che il servizio non è remunerativo: davvero garantire il diritto al lavoro, alla mobilità, all'istruzione, alla salute vale così poco e può essere svenduto?». E citano una retribuzione media da circa 1.300 euro/mese. «Hanno ragione le aziende e le loro as-

sociazioni di categoria - dicono -: i bilanci non reggono. Non quelli delle aziende, che ancora una volta confermano la loro solidità finanziaria (900.000 € di utile nel 2019; 600.000 nel 2020), ma quelli delle famiglie, dei lavoratori». «A fronte di questo siamo costretti a denunciare episodi sempre più frequenti di maleducazione, di minacce se non addirittura di aggressioni, verbali e fisiche - sottolineano -. Non ci stiamo». «In occasione dello sciopero - concludono - abbiamo chiesto di poter essere ricevuti dal presidente della Provincia Padrin, per portare le ragioni e le preoccupazioni del mondo che rappresentiamo. In occasione dell'incontro presenteremo al Presidente un documento con le ragioni dello sciopero». Nell'esercizio del diritto di sciopero verranno rispettate le fasce di garanzia 5,40/8,10 - 12,10/15,40. (Fe.Fa.)